



LA LOTTA

Anno LVIII - N. 10

IMOLA
5 marzo 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Con la truffa la D. C. vuole assicurarsi una vittoria preventiva

OLTRE 300 COLTIVATORI DIRETTI IMOLESI sono stati privati del voto

Ancora pochi giorni e poi i Coltivatori Diretti, o meglio una parte di Coltivatori Diretti si recheranno a votare per l'elezione dei Consigli delle Casse Mutue Comunali. E' giusto affermare una parte, perchè circa la metà degli aventi diritto al voto sono stati « democraticamente » depennati dalle liste, cosa che ognuno di noi può facilmente constatare dal fatto che solo nel nostro Comune oltre 300 titolari d'azienda che rappresentano ben il 42% della categoria sono stati cancellati. A chi attribuirne le responsabilità se non ai commissari delle mutue provinciali in combutta coi dirigenti « Bonomiani » i quali hanno manipolato a loro uso e consumo le suddette liste non tenendo in nessuna considerazione l'operato delle varie commissioni comunali.

Infatti a Imola la commissione comunale, una volta avuto dall'ufficio Contributi Unificati di Bologna, gli elenchi degli aventi diritto al voto e rilevato l'esistenza di inesattezze ed omissioni, si interessava a fare necessari emendamenti, prendendo diretto contatto con i coltivatori diretti, per conoscere l'autenticità del loro diritto, per trasmettere le opportune deduzioni al commissario provinciale, il quale esautorando le funzioni della commissione comunale, ne escludeva come abbiamo sopra citato ben 300. E' chiaro che questi sono sistemi messi in pratica dai dirigenti d. c. e « bonomiani » per assicurarsi una vittoria preventiva, per escludere dal voto quei coltivatori diretti che probabilmente gli avrebbero negato il voto. Questa è una dimostrazione di come concepiscono la democrazia i signori « Bonomiani » e tutto l'apparato della D. C.

Poi Bonomi ha la sfacciataggine di tenere conferenze stampa, che la R. A. I. ha supinamente divulgato nel Paese, per affermare: « Io credo di non commettere un peccato di superbia affermando che sarà un completo trionfo; la nostra Federazione ad elezioni ultimate potrà annunciare al Paese di avere conquistato il 90% dei suffragi. Così ancora la R. A. I. commentando l'esito delle elezioni svoltesi in 34 comuni domenica scorsa, dove la « Bonomiana » avrebbe ottenuto oltre il 90% dei suffragi, sottolineava come questo fosse la dimostrazione dell'efficienza organizzativa della Federazione e della giusta politica da essa eseguita nelle campagne. Quanto è falso e denigratorio fare simili affermazioni, perchè agire come si agisce in queste elezioni in maniera così palesemente antidemocratica e discriminatoria, significa truffare una sì benemerita categoria, significa aver paura della base, del libero giudizio di essa. Non può aver paura chi veramente ha agito, operato, condotto, una politica corrispondente agli interessi di questi coltivatori. Ma la federazione « Bonomiana » sa di avere agito, di avere impostato la sua politica sulla falsariga della sua degna consorella associazione agricoltori, nell'interesse quindi della grossa agraria, e contro agli interessi dei coltivatori diretti, per questo vuol sfuggire al giudizio del 42% di essi.

Vi è nel nostro Paese una organizzazione, vi sono Partiti che non solo si sono battuti perchè tutti i titolari di azienda esprimessero il loro voto, ma si

sono battuti e si battono, perchè tutti i coltivatori diretti che abbiano compiuto i 21 anni di età siano essi uomini o donne abbiano diritto al voto. Questa organizzazione è l'Associazione Coltivatori Diretti aderente alla Federterra, questi sono i Partiti socialisti e comunisti.

Questo significa essere democratici, significa avere la certezza di avere servito la categoria, significa non aver paura di essa, significa soprattutto saper guardare in faccia all'avvenire ed in esso confidare ciò che da parte nostra abbiamo sempre fatto da 60 anni a questa parte.

Così domenica 13 Marzo una parte di

coltivatori diretti andranno a votare, l'altra parte starà a guardare e dovrà forzatamente accettare ciò che dall'alto gli viene imposto, ma si sappia che lo sguardo di quel 42% che vi avrebbe scacciato con il voto dalle Mutue, che avrebbe condannato la vostra politica, non sarà uno sguardo passivo, rassegnato, ma sarà bensì lo sguardo, ne abbiamo la certezza, di coloro che sapranno vendicarsi alla prossima occasione scacciando dalla pubblica amministrazione e dagli organi dirigenti del Paese chi vuole amministrare e dirigere con la frode e con l'inganno.

E. M.

Una importante risoluzione della Giunta d'Intesa

Per una Mutua democratica ai Coltivatori Diretti Per scongiurare la minaccia della guerra atomica

La giunta d'Intesa del Coordinamento del P.C.I. e dell'Unione del P.S.I. si è riunita nei giorni scorsi per esaminare la situazione politica ed in particolare « Il contributo dei socialisti e dei comunisti al grande plebiscito del popolo imolese per scongiurare la minaccia della guerra atomica e per dare alla Mutua dei Coltivatori Diretti una direzione autonoma, onesta e democratica ».

La giunta d'Intesa ha preso atto dei successi fino ad ora riportati per l'impostazione unitaria data dai due partiti circa la campagna per le elezioni fra i coltivatori diretti di mutue oneste, autonome e democratiche.

Mentre denuncia a tutta l'opinione pubblica imolese la grottesca ed incivile campagna anticomunista e antisocialista tra i coltivatori diretti, le varie forme di ricatto economico e di corruzione, di illegalismi e di arbitri, di falsità e di raggiri, impegna i due Partiti a reagire vigorosamente contro qualsiasi arbitrio da qualunque parte esso provenga ai danni del libero svolgimento della campagna elettorale e in ordine al rispetto della legge, in

stretta alleanza con l'Associazione dei Coltivatori Diretti e degli organismi unitari e delle organizzazioni democratiche.

Gli illegalismi più gravi come il divieto di esercitare la propaganda orale e la limitazione in quella scritta, i vari brogli fra i quali l'inclusione nell'elenco degli aventi diritto al voto di titolari d'azienda deceduti, emigrati e proprietari non coltivatori diretti e infine la stupefacente esclusione dal voto di oltre 300 titolari d'azienda pari al 42,6 del corpo elettorale dei coltivatori diretti, devono produrre e produrranno gli effetti contrari che gli autori invece sperano.

Onde impedire che gli scopi nefandi degli agrari, dei dirigenti « Bonomiani » e dei gerarchi D. C., la Giunta di Intesa si rivolge a tutti i coltivatori diretti invitandoli a diffidare di coloro che danno la caccia alla Mutua per trasformarla in una comoda greppia a loro esclusivo interesse rigettando ogni sensata proposta di democrazia, di unità e di controllo; invita infine i coltivatori diretti a

(continua in 4 pagina)

Prosegue con ardore nel Comune la grande battaglia per la Pace

Superate le 3000 firme in calce all'Appello di Vienna

Anche nel nostro comune ha avuto inizio da pochi giorni il lavoro di raccolta delle firme in calce all'Appello per la distruzione delle armi termonucleari, lanciato a Vienna dall'Esecutivo mondiale della pace nella sua solenne riunione del 19 gennaio u. s.

Decine di comitati della Pace si sono già riuniti e, unitamente a centinaia di attivisti, hanno iniziato l'attività per far sì che in calce all'Appello di Vienna il numero delle firme superi il grande successo che già si ebbe a registrare per l'appello di Stoccolma.

E i risultati non hanno tardato: già 3000 cittadini sono stati avvicinati e hanno volontariamente sottoscritto la richiesta comune e nobile al fine di impedire una tremenda sciagura alla civiltà e alla umanità.

Mai come ora i cittadini imolesi si trovano uniti per impedire l'uso delle bombe termonucleari. Gli spaventosi ef-

fetti di tali armi non paragonabile a nessuna precedente capacità distruttiva, la sfrenata volontà di voler riarmare la Germania, l'aggressione americana a Formosa, isola appartenente alla Cina, convincono tutti i cittadini che mai come ora è necessario intensificare l'azione e la lotta per ricondurre l'attuale esasperata tensione internazionale ad una situazione di pacifica convivenza.

Il popolo italiano e i cittadini imolesi sono giustamente allarmati per la situazione attuale e concordano nel fatto che occorre spezzare le unghie a coloro che intendessero usare le armi termonucleari in un eventuale conflitto. Sanno che ciò rappresenterebbe la fine della nostra civiltà e della vita terrestre su tutto il mondo.

Per questa grande causa tutta Imola democratica è in movimento e ovunque il lavoro svolto lascia intendere che ovunque l'adesione sarà pressoché plebiscitaria.

Nella CELEBRAZIONE dell'8 MARZO

Un appello del Consiglio della Donna imolese

Il Consiglio della Donna Imolese si è riunito in seduta solenne la sera di Lunedì 28 Febbraio presenti i rappresentanti delle organizzazioni democratiche imolesi.

Dopo la relazione introduttiva, fatta dalla Sig.na M.a Cristina Sangiorgi, Presidente del Consiglio, sul tema: « Il contributo delle donne imolesi per la grande campagna contro la minaccia dello sterminio atomico nel quadro della celebrazione dell'8 Marzo, Giornata Internazionale della Donna ».

Sono intervenuti vari membri del Consiglio, analizzando la situazione attuale e le varie iniziative che in occasione della Giornata Internazionale della donna debbono essere sviluppate.

Il Consiglio ha posto l'accento soprattutto sulla necessità che nel momento attuale tutte le donne si uniscano in difesa della pace, per impedire l'uso delle armi termonucleari.

A questo proposito anzi si è ritenuto opportuno inviare al Presidente della Repubblica e ai Presidenti della Camera e del Senato un O. d. G. in cui si chiede che venga respinto il trattato dell'U.E.O. e si collabori per una politica di distensione e di pace.

Al termine della seduta, il Consiglio all'unanimità si è pronunciato per lanciare alle donne imolesi, in occasione dell'8 Marzo giornata internazionale della donna, il seguente appello:

Donne Imolesi,

per grande che sia il pericolo, noi non accettiamo la fatalità della guerra. Se ci uniamo a tutte le donne del mondo, abbiamo in noi le forze necessarie per impedirla.

Ciascuna di noi sappia che non può rimanere testimonia passivo della sua preparazione.

Colei che non fa niente per la pace non compie il suo dovere. Siamo migliaia di madri e di donne che vogliamo la pace. Siamo la forza della vita, della felicità, del progresso.

Tuttavia coloro che preparano la guerra non domandano il parere delle donne.

Noi vogliamo far sentire la nostra voce. Non vogliamo la guerra!

Vogliamo l'amicizia fra tutti i popoli ed il disarmo. Vogliamo che le ricchezze assorbite dalla preparazione della guerra siano consacrate ad opere di pace.

Noi desideriamo ardentemente che l'energia atomica, la più grande scoperta del secolo, allevi il duro lavoro degli uomini e sia soltanto sorgente di progresso.

Nel nome della vita vi chiamiamo a sottoscrivere l'Appello di Vienna per difendere l'amicizia contro l'odio, la pace contro la guerra, la vita contro la morte.

Il Consiglio delle Donne Imolesi

Per una politica nuova

- di pace nel mondo
- di tranquillità sociale
- di benessere economico
- di libertà democratica

iscrivetevi al

Partito Socialista Italiano

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

Imponente manifestazione al Cinema Centrale

Tutti i contadini si opporranno al "pateracchio", sui Patti Agrari

Hanno parlato Martelli, Zonarelli, Volta, Musconi, Marabini e Forni

Mezzadri, Coltivatori Diretti e braccianti di ogni zona del Comune, sono convenuti Sabato 26 u. s. nella nostra città, per partecipare alla manifestazione che si è svolta al « Cinema Centrale ».

Malgrado sia intervenuta la Polizia a limitare l'accesso dei contadini alla sala del cinema, ugualmente centinaia di coltivatori hanno potuto udire la parola degli oratori che si sono avvicendati e a manifestare la loro avversione al progetto di legge Gozzi sui patti agrari, approvato dal Consiglio dei Ministri.

Prima di dare inizio alla manifestazione venivano chiamati alla Presidenza il Segretario della C. d. L., i rappresentanti di tutti i Partiti, il Segretario della Lega dei Mezzadri, il Segretario dell'Associazione Coltivatori Diretti, un rappresentante del Coordinamento delle Cooperative e l'On. Marabini.

Il primo a prendere la parola era Martelli Oddone, Segretario della C.d.L., il quale affermava che la legge approvata dal governo lede gli interessi di tutti i lavoratori della terra, peggiora la situazione della nostra agricoltura, favorisce i padroni di rimanere assenti dal reinvestire parte della rendita fondiaria per i lavori di miglioria e ancora si presta ad una maggiore speculazione nelle disdette con l'indenizzo com'è espresso nel « pateracchio » governativo.

Per fronteggiare tale pericolo Martelli ha rivolto un appello a tutti i contadini, affinché si crei un fronte sempre più unito e combattivo per ottenere l'approvazione del progetto Segni-Sanpietro, che contiene il principio dello sfratto per giusta causa.

E' quindi salito alla tribuna un operaio della Cogne che ha portato l'adesione delle maestranze dell'omonimo stabilimento, dimostrando qualè stretta relazione sussista fra lo sviluppo della produzione agricola e industriale.

Dopo un breve intervento del Segretario dell'Associazione Coltivatori Diretti, Zonarelli, il quale si è soffermato sui brogli e le illegalità che si stanno commettendo a danno dei coltivatori diretti nelle elezioni della Cassa Mutua Comunale, ha preso la parola il compagno

Volta Renato, della Segreteria dell'Unione Socialista Imolese, dopo aver portato il saluto e l'adesione del P.S.I., ha messo in evidenza quale tipo di politica stia perseguendo l'attuale governo e i contrasti esistenti all'interno della medesima democrazia cristiana è della socialdemocrazia. Infatti il compagno Volta, rilevava che lo stesso On. Segni del

scherando pure il carattere regressivo dell'accordo del Viminale, e il suo dire ha suonato come schiaffi in faccia ai dirigenti socialdemocratici, che si affrettarono a plaudire il « pateracchio » governativo.

Ai rilievi fatti dall'ex ministro Segni si associavano gli On. Penazzato e Gallo dirigenti delle ACLI. Di converso l'On.

zione i dirigenti della d.c., del P.S.D.I., del P.R.I., i dirigenti della C.I.S.L., dell'ACLI, della Bonomi non sono intervenuti per esprimere un loro parere « se sono o non sono d'accordo per la giusta causa, se sono o non sono d'accordo per la formazione di una lista unica per le elezioni della Cassa Mutua, perché vi possa essere un controllo democratico da parte di tutti i coltivatori diretti negli interessi della categoria ». Il compagno Volta, concludendo il suo intervento, ha invitato i lavoratori ad intensificare la lotta per la conquista dei loro legittimi diritti e in questo momento particolare difficile di tensione internazionale lotolare ancora per salvaguardare la pace nel Paese e nel mondo.

In seguito hanno parlato il Segretario del Coordinamento Comunale del P.C.I. Corrado Musconi e l'On. Marabini, quest'ultimo a nome dei parlamentari di sinistra. I lavori sono stati conclusi da un forte intervento del compagno Arvedo Forni Segretario della C.C.d.L. di Bologna. Al termine della manifestazione è stato approvato all'unanimità il seguente O. d. G.:

Al Presidente del Consiglio On. Scelba
Al Vice Presidente del Consiglio On. Saragat
Al Pres. della Camera dei Deputati On. Gronchi
Al Presidente del Senato On. Merogora
Al Commissario Provinciale per le elezioni delle Mutue Contadine

I lavoratori della terra, le Organizzazioni sindacali, i Partiti politici e i Parlamentari che hanno aderito alla manifestazione comunitaria per la Riforma dei Contratti Agrari e per elezioni democratiche nelle Mutue contadine, nel riaffermare la validità del principio della giusta causa permanente nelle disdette,

CHIEDONO

l'immediata approvazione del progetto di riforma dei contratti agrari Segni-Sanpietro nel testo già approvato a larga maggioranza dalla Camera fin dal novembre 1950;
che nelle liste per la elezione dei Consigli Comunali delle Mutue contadine siano inclusi i 308 coltivatori diretti titolari di azienda aventi per legge diritto al voto, esclusi dal Commissario Provinciale della Mutua.

Per la conquista della giusta causa permanente e lo svolgimento di elezioni democratiche nelle mutue, sicuri di interpretare la volontà di tutti i contadini, si impegnano di condurre una adeguata azione chiarificatrice fra la cittadinanza e le masse contadine perché siano accolti i principi riformatori che vanno nell'interesse dell'agricoltura e del Paese.

La nostra opposizione alla politica di guerra

Siamo irriducibilmente avversari al riarmo tedesco come socialisti, in quanto, a prescindere dalla nostra tradizionale avversione alla politica di armamenti, sappiamo che la democrazia tedesca ne sarà la prima vittima: siamo irriducibilmente contrari al riarmo tedesco in quanto italiani memori delle recenti sventure del nostro Paese e consci che soltanto la amicizia dei popoli deve sostituire le rivalità nazionalistiche e militari. Siamo irriducibilmente contrari al riarmo tedesco come europei, poiché consacrare la divisione della Germania e renderla esplosiva mediante le armi significa esporre il nostro continente al rischio della distruzione. Siamo irriducibilmente contrari al riarmo tedesco come uomini, poiché esso è nel quadro della politica e della strategia americana, il meccanismo destinato a provocare la guerra atomica, minaccia non più lontana ma immediata di distruzione totale dell'umanità.

Il Governo è responsabile della paralisi parlamentare

Una denuncia dei deputati socialisti

Il Gruppo parlamentare del P.S.I. ha oggi preso in esame lo stato dei lavori parlamentari e i problemi del Paese. Il Gruppo ha riassunto il proprio pensiero nel seguente ordine del giorno:

« Il Gruppo parlamentare del P.S.I. ha il dovere di denunciare al Paese che l'attuale paralisi parlamentare, nonostante i lodevoli sforzi della presidenza e delle Assemblee per superarla, deriva unicamente dalla carenza del Governo, ostinato a impedire la discussione delle leggi suscettibili di mettere in pericolo la sua precaria esistenza. Il Governo infatti, prigioniero delle sue contraddizioni, rende impossibile la soluzione dei problemi di fondo del Paese; i provvedimenti fondamentali non riescono neppure a giungere alla pubblica discussione dell'Assemblea. Una legge di interesse generale come quella dei contratti agrari, sabotata per mesi e mesi in Commissione, è stata oggetto in Consiglio dei ministri di un compromesso, che tradisce gli interessi dei contadini, della produzione e della democrazia.

« Il Gruppo del P.S.I. dichiara che l'approvazione della legge sui contratti agrari è un impegno per la Repubblica che non può essere prorogato ulteriormente e assicura le categorie interessate e i lavoratori tutti che esso si impegna a fare quanto necessario per sventare la manovra agrario-reazionaria e per ricostituire alla Camera, intorno alla legge Segni-Sanpietro, la vasta maggioranza che già si formò il 3 agosto sulla riforma dell'I.R.I., anch'essa insabbiata dal Governo.

« Ugual sforzo il Governo e la maggioranza compiono per impedire l'approvazione delle leggi di attuazione della Costituzione (Carta costituzionale, Regioni, ecc.), e specialmente quelle dirette a far cessare l'intollerabile sopravvivenza della legislazione fascista, tipica fra tutte le leggi di iniziativa socialista sulla Pubblica sicurezza e sui Tribunali militari.

« Lo stato di paralisi in cui si trova il Parlamento, e in conseguenza l'intero Paese, risale dunque all'immobilismo al quale è condannato il Ministero in carica che, per la formula su cui è costituito e gli uomini che lo compongono, non è in grado di affrontare o risolvere i problemi della società italiana e dello Stato, giunti ormai a un punto che esige un radicale mutamento della politica del Paese, mutamento al quale i socialisti sono pronti a collaborare con tutte le loro forze e le loro energie nell'interesse della Nazione ».

Gruppo Parlamentare democristiano, autore del progetto ripresentato in questa legislatura dal parlamentare socialista Sanpietro, ha svolto un ampio e profondo intervento critico sul tentativo del governo Scelba di tradire gli interessi e le aspirazioni dei contadini, sma-

Pastore questa singolare figura di sindacalista parlando in termini puramente politici dimenticava gli interessi dei lavoratori che dovrebbe rappresentare. A questo punto il rappresentante del P.S.I. rivolgendosi alla grande assemblea ha chiesto: « perché a questa manifesta-

La Voce Sindacale

La tessera della C.I.S.L. è veramente la tessera del pane

La tessera che sotto riportiamo vuol essere un altro documento che attesta come il Sindacato «cislino» sia accettato di buon grado dal padronato, in quanto agisce in conformità alla propria politica di discriminazione, favorendo lavoratori che hanno una certa tessera, dimenticando che un democratico organismo sindacale dovrebbe agire in funzione alle esigenze di tutti indipendentemente alle loro concezioni politiche.

Se qualcuno avesse dubbi dell'autenticità della tessera, preghiamo costoro di informarci che provvederemo a costruire un cliché per pubblicare l'originale

Copia conforme all'originale

Dott. SOTERO GANDOLFI
Specialista orecchio, naso, gola

IMOLA

Via Cavotti, 57 - Tel. 6/58

Ambulatorio dalle 9 alle 12
tutti i giorni (eccetto il Lunedì)

16-4-1953

Caro Ingegnere,

Questo bravo falegname che ti presenta e ti raccomanda, è un Padre di famiglia con 2 figli a carico che chiede e cerca solo lavoro.

E' della C.I.S.L. ed è un ottimo elemento.

Scusa il disturbo e coi più cordiali saluti ti invio i mie vivi ringraziamenti.
Aff.mo Solero

Ma chi difende la C.I.S.L.?

La tessera della C.I.S.L. è veramente la tessera del pane.

Personalità-cittadine per raccomandare lavoratori agli industriali per ottenere il successo non dimenticano di mettere a conoscenza l'industriale che il raccomandato « R. della C.I.S.L. » è un ottimo elemento ».

Perchè si precisa l'appartenenza al Sindacato?

E' chiaro che l'iscrizione al sindacato C.I.S.L. dà garanzia agli industriali che gli operai di questo Sindacato sono guidati da uomini che accettano in ogni caso la volontà del Padronato.

Perchè non rispondono gli « APO-LITICI » della C.I.S.L.?

Risultati delle elezioni per la C.I. alla S. A. C. M. I.

Plebiscito di fiducia alla C.G.I.L. Volanti n. 85. Voti alla C.G.I.L. n. 83 pari al 97,05 %.

Le elezioni per la C.I. al Sanatorio di Montecatone

Per ragioni di spazio pubblichiamo solo ora i risultati delle elezioni per la Commissione Interna nel Sanatorio di Montecatone, che si sono svolte nei giorni 15 e 16 Febbraio.

La Lista Unitaria costituita fra la C.G.I.L. e la C.I.S.L. ha ottenuto 218 voti pari all' 89,7 per cento.

Nella competizione elettorale è pure risultata una lista denominata « sindacato autonomo » che ha ottenuto appena 25 voti pari al 10,3 per cento.

Dal risultato dei voti preferenziali la C. I è stata così formata: 6 C.G.I.L., 2 C.I.S.L., 1 Sindacato autonomo.

La Riunione del Consiglio Generale delle Leghe

Mercoledì 9 Marzo alle ore 20,30 nel Ridotto del Teatro si riunirà il Consiglio Generale delle Leghe per trattare il seguente Ordine del Giorno:

« Difendiamo le libertà democratiche e sindacali dal sopruso padronale e governativo, per assicurare lavoro, pace e progresso ai lavoratori ».

Il Consiglio Comunale ha fortemente dibattuto le elezioni dei Coltivatori Diretti

Mercoledì scorso il Consiglio Comunale ha svolto un'ampio dibattito attorno all'esecuzione della Legge n. 1136 del 22-11-1954, relativa all'assistenza ai Coltivatori Diretti.

L'assessore Mazzolani che aveva presieduto in ogni sua fase la commissione comunale per il controllo degli elenchi degli aventi diritto al voto, ha denunciato gli arbitri che sono stati commessi dal commissario provinciale per la mutua ai Coltivatori Diretti, il quale non ha tenuto in considerazione l'accurato lavoro compiuto dalla commissione comunale ed ha modificato gli elenchi privando di voto oltre 300 autentici coltivatori diretti, che la stessa commissione comunale si era accertata tramite diretti contatti presi con gli interessati.

Veniva quindi rilevato da Mazzolani, come in tal modo, il commissario provinciale esautorò i poteri demandati per legge alla commissione comunale.

Al riguardo l'assessore chiedeva al consiglio di amministrazione di fare un passo verso il Prefetto, perché fosse ripulita la posizione presa dal commissario provinciale, affinché a tutti i titolari di azienda sia concesso di esprimere il loro voto nelle elezioni per il Consiglio della Cassa Mutua Comunale.

Inoltre Mazzolani a nome della Giunta Comunale proponeva che fosse stato approvato un contributo all'ECA di L. 750.000 da elargire a quei coltivatori diretti che per le loro condizioni economiche si trovano in difficoltà a pagare il contributo assistenziale che ad essi compete per legge.

Dopo l'ampia esposizione dell'assessore Mazzolani prendeva la parola il consigliere Miceti (PSDI) che si esprimeva con lo stesso spirito de "Il Nuovo Diario" palesando chiaramente come si fosse servito solo di questo giornale per conoscere la Legge e gli avvenimenti che stanno caratterizzando l'attuale campagna elettorale per le elezioni del consiglio della cassa mutua comunale.

Infatti il consigliere Miceti si è rifiutato di credere che siano stati esclusi oltre 300 coltivatori diretti dagli elenchi degli aventi diritto al voto ed affermava che tale denuncia era un solo mezzo propagandistico dei comunisti.

Il consigliere Cardelli (Pri) ha sparato grossolane "panzane" dimostrando che ben poco conosce dei coltivatori diretti e tanto meno della legge che essi hanno saputo conquistare mediante la loro lotta unitaria. Intervenevano nella discussione i consiglieri Volta e Pelliconi

questioni denunciate dall'assessore Mazzolani con documenti che attestavano l'arbitraria esclusione di veri coltivatori diretti dagli elenchi degli aventi diritto al voto.

A sua volta prendeva la parola il consigliere compagno Giovanardi che confutava le tesi sostenute dalla minoranza (Pci) che mettevano in chiara luce le e trattando diffusamente il problema in oggetto dimostrava come il P.S.I. abbia sempre saputo interpretare le esigenze dei coltivatori diretti e riferendosi all'assistenza mutualistica ha fatto emergere chiaramente quale sia stata la posizio-

ne assunta dai parlamentari di sinistra quando si è trattato di votare il progetto di legge. Il consigliere Giovanardi fra l'altro documentava che i nostri parlamentari si astennero dal voto, perché quel progetto di legge era incompleto e gli aspetti negativi che ancora sussistono, sono per noi motivo di critica per dare una migliore assistenza ai contadini.

Infatti al riguardo, non è mancato il continuo interessamento dei nostri parlamentari e di questo ne fa testo il progetto di legge integrativo n. 1376 presentato dagli On. Pertini-Longo-Caccia-

(continua in 4° pagina)

VITA DI PARTITO

Verso il XII Congresso Provinciale

Stanno svolgendosi in tutto il comune le attività di preparazione e di svolgimento dei congressi sezionali in preparazione del XII Congresso Provinciale che avrà luogo a Bologna nei giorni 18-19-20 marzo.

In decine di riunioni i socialisti discutono le relazioni della Direzione e della Federazione arricchendole delle esperienze e delle lotte locali. E' il lavoro di due anni che viene studiato, criticato, valorizzato; sono le esperienze positive di lavoro che si generalizzano e costituiscono un patrimonio prezioso per il lavoro futuro.

Il Partito controlla nel vivo della pratica e della lotta i propri strumenti di lavoro, le sue istanze, Decine e decine di dirigenti ricevono il plauso e la fiducia per il lavoro compiuto con tanta passione; nuovi compagni vengono chiamati a svolgere il loro lavoro di direzione nei comitati di nucleo e di sezione.

La politica generale del Partito trova non solo l'entusiastica adesione dei militanti, ma soprattutto l'impegno di tutti per la sua applicazione concreta. Le sezioni, i nuclei, ogni compagno ritrovano in questa democratica discussione lo slancio necessario, la capacità politica, la coscienza proletaria, per chiamare attorno alla politica di progresso, di pace, di lavoro del Partito, la maggioranza dei cittadini imolesi.

Diamo qui di seguito l'elenco delle riunioni che si sono svolte nella settimana scorsa e di quelle che si svolgeranno nella settimana prossima.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI

Martedì 1.º marzo
N. T. Pampera (Sez. Buozzi);
N.A.S. Facchini (idem).
Mercoledì 2 marzo
Sezione Pieve S. Andrea;
N. T. Centro (Sez. Buozzi);
N. T. Turati (Bubano);

N. T. Costa (idem).
Giovedì 3 marzo
N. T. Cacciatore (Sez. Giardino).
Venerdì 4 marzo
N.A.S. Muratori (Sez. Buozzi);
N.A.S. Laterizi (idem);
N.A.S. Ceramica (idem);
N.A.S. Ferrovieri (idem);
N. T. Ponticelli (Sez. Ponticelli);
N. T. Linaro (idem);
N. T. De Rosa (Sez. Giardino);
N. T. Matteotti (Sez. Bubano);
N. T. Buozzi (idem).

Sabato 5 marzo
N. T. Matteotti (Sez. Giardino);
Sezione di Piratello;
Sezione di Pontesanto.

Lunedì 7 marzo
N. T. Costa (Sez. Giardino);
N. T. Canale (Sez. Ponticelli);
N. T. Fabbrica (idem);
Sezione Matteotti;
Sezione Casola Canina;
N. T. Marconi (Sez. Buozzi).

CONGRESSI SEZIONALI

Martedì 8 marzo
Sezione B. Buozzi;
Sezione di Bubano;
Assemb. congress. della Sez. di Mordano.
Mercoledì 9 marzo
Sezione B. Buozzi;
Sezione di Giardino;
Assemb. congress. della Sez. di Gocciannello.
Giovedì 10 marzo
Sezione di Giardino;
Assemb. congress. della Sez. di S. Prospero.
Venerdì 11 marzo
Sezione di Ponticelli;
Sezione di Sesto Imolese;
Assemb. congress. Sez. Spazzate Sassatelli;
Assemb. congress. della Sez. Sassi;
Assemb. Congress. della Sez. di Zello;
Sezione di Sesto Imolese;
Sezione di Ponticelli.

RICORDI del TEMPO di GUERRA

UOMINI E NO alla "Rocca", di Imola

Mi si lasci, a dieci anni d'allora, ricordare uomini che spesso ebbero solo un nome, a volte solo un viso, ma il cui ricordo si staglia chiaramente sullo sfondo di quei muri scrostati su cui spesso una mano, molte volte ignota, aveva vergato, in un verso od in una imprecazione, qualcosa da tramandare sulle pagine di quel triste libro che è il muro di una prigione, a coloro che inesorabilmente sarebbero venuti poi. E pur dopo tanti anni quel libro dispiega le sue sofferite pagine.

Ad Imola nella Romagna antica
a piè del colle sta la Rocca antica
albergo triste ed avvilito
ospite di perduta gente Rino

Già, Rino. A lui aveva accennato, in una prigione improvvisata nei pressi di Osteriola, certo Giulio, che i tedeschi tenevano sempre ammanettato, mormorandomi: — Se hai qualcosa da tener nascosto, attento! — Poi una notte Giulio fu portato via. Alla tremolante luce di una candela vedemmo un'ultima volta le sue mani strette dalle manette aprirsi e richiudersi in un muto addio, ed il tono anepocato della sua voce fu per noi il saluto di uno che andava alla morte.

E tu Marco, o Dino Cipollanti che dir si voglia, uscito poco tempo fa dalle carceri di questa «nostra» Repubblica che sovente ha ricalcato assurde orme, incarcerando coloro che quasi miracolosamente uscirono vivi da quelle tedesche e fasciste, ricordi quando parlandomi dalla finestra della tua cella mi chiedesti come mai da Molinella ero finito alla Rocca?

E tu Teresa, vecchia prostituta, avvilita ancor più dalla guerra, finita in galera forse per aver preteso il normale compenso, per una «prestazione», da qualche militare del grande Reich.

E tu Citrini, appena tredicenne, scappato da un collegio di Como, nell'intento di attraversare il fronte per raggiungere i tuoi nella lontana Pescara, e catturato mentre bighellonavi per Bologna.

E tu Paradisi, con la tua barbetta bionda; e tu «Ridon» che passavi dalla più rumorosa allegria alla più tetra tristezza.

E tu Ida che sovente cantavi, con la tua piccola amica di cui ricordo la grande e scura «voglia» che aveva su di una guancia.

E Mario, il giovane ma grande criminale fascista, fanatico tanto da farsi tatuare la croce uncinata su di una spalla. Ancor più fanatico per vantarsi spesso d'aver fatto rastrellare una «banda» partigiana, sui monti nei dintorni di Terni, nella quale era riuscito ad infiltrarsi fingendosi un disertore. Chissà perché anche tu finisti, sia pure per breve tempo, in mezzo a noi!

E Felice, povero paranoico che ad ogni ora del giorno e della notte ad un qualsiasi uditore compagno di cella, raccontava la sua storia: dimesso dal manicomio, stava tornando a Lugo, suo paese, quando era stato accluffato dai tedeschi. E l'altro pazzo quasi furioso che di notte tempestava di pugni la porta della cella ed urlava le sconnesse frasi: «002, mamma frau, la stazione parte ed il treno resta fermo».

E M. Vecchio antifascista che con gli interminabili «solitari» fatti con le carte da lui stesso disegnate interrogava la sorte dicendo che tutto sarebbe stato per il meglio.

E lei signorina, impiegata all'ospedale di Castel S. Pietro, che sovente piangeva dicendo che era ingiusto trattenerla quando non aveva nessuna colpa. Ricorda, come in poco tempo le fumammo tutte le pagine di una piccola agenda con i gambi di foglie di tabacco rinvenuti in un pagliericcio?

E lei minuscolo e magro prete, arrestato mentre si recava a dare l'estrema unzione ad un moribondo nei pressi del fronte? Lei arriva tardi quel mattino e la sua reazione non era nel conto e se mangiò lei lo dovette alla generosità di qualche partigiano, di una prostituta e di qualche disertore tedesco che rinunciarono ad un po' della loro minestra e del loro pane che costituivano l'unica ragione che veniva ammantata una sola volta al giorno e precisamente alle 11. Da gente, insomma, che di fame ne aveva di molto arretrata.

Già, la fame All'entrata di una cella, parafrasando Dante, una mano aveva scritto.

Lasciate ogni speranza a voi ch'entrate di mangiare a tavola con posate e di condir con pepe e sale la squisita carne di maiale

W f polli

Perché farne, staffilate, bagni freddi con acciugamento all'addiaccio in una cella il cui tetto era stato sfondato da una granata, erano di casa alla Rocca in quei procellosi tempi.

Ed oramai i tuoi amici, tra cui quelli di una vecchia madre incarcerata col figlio giovanotto dal viso pieno di lividi dovuti ai pugni ed alle nerbate dei tedeschi, si sovrapposero all'odiato viso di Ugo, l'altro giovane che per essere

CRONACA IMOLESE

Nei pressi di Toscanella

Una "topolino", schiacciata fra due camion

Mercoledì alle ore 12,30 circa, nella Via Emilia, nei pressi di Toscanella, una «Topolino» veniva stritolata fra due autocarri.

A bordo della vettura si trovavano un uomo e una donna i quali riportavano lievi escoriazioni e ricoverati al nostro ospedale venivano giudicati guaribili in due giorni.

La macchina, nella quale si trovavano il ventiduenne Roberto Landi e la ventiseienne Rosa Mazzoni entrambi di Bologna, sostava sulla destra al margine della strada a pochi metri da un camion che improvvisamente si era arrestato per un guasto al motore. Un auto-treno proveniente da Bologna dirigendosi verso la nostra città, investiva posteriormente la vettura che veniva stritolata fra i due pesanti automezzi. Non si conoscono le ragioni della disgrazia.

E' morto il colono investito a Piratello

Il colono Senesi abitante in via Montecatone, che la volta scorsa abbiamo dato notizia della disgrazia che gli era capitata sulla via Emilia all'altezza di Piratello è deceduto al nostro Ospedale martedì scorso. Le ferite che aveva riportato al momento che fu investito dalla macchina, mentre percorreva la via Emilia alla guida di una motocicletta, gli hanno causato la morte. Il Senesi proveniva dal meridione e abitava nel nostro comune dal 1947.

LAUREA

Gli amici e compagni del fu Nildo Cassani, esprimono al figlio Ettore, che recentemente ha conseguito la laurea in Scienze Economiche, fervidi rallegramenti e auguri di successo.

Fiocco azzurro

La casa di Landi Antonio di Giardino è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto.

Al compagno Landi e consorte rallegramenti e vivissimi auguri dai Socialisti Imolesi e dalla Redazione de «La Lotta».

CONCORSO

A tutto il 26 aprile 1955 (ore 18) è aperto un pubblico concorso per titoli ed esami a tre posti di Applicato di III classe.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola.

Casa di riposo per inabili al lavoro

Coop. Ortolani in mem. di Ricci Pettoni Carlo, 500 - I figli in mem. della mamma Foschi Emilia Biondi, 1500 - I nipoti e le nipoti in mem. dello zio Alpi Francesco, 2000 - Circolo Riunione Cittadina Imola, 8000 - La Fam. Guadagnini in mem. di Antonio Guadagnini, 1000 - Iva e Maria Guadagnini in mem. del fratello Antonio, 500.

AVVISO D'ASTA

per la vendita del locale sotterraneo di proprietà comunale sito in Imola, Via Emilia, sottostante la Galleria del Centro Cittadino, unitamente a tre locali al piano stradale dello stesso fabbricato

IL SINDACO rende noto che nel giorno ventidue marzo 1955 ad ore undici, in questa Sede Comunale, davanti a lui o ad un suo delegato, avrà luogo un pubblico incanto, unico e definitivo, col metodo delle offerte segrete, per la vendita del locale sotterraneo di proprietà dell'Intestato Comune, sito in Imola, via Emilia, sottostante la galleria del fabbricato comunale denominato «Centro Cittadino», unitamente ai tre locali posti al piano stradale dello stesso fabbricato in via Emilia e indicati con i numeri civici 129 - 131 - 133 - 141 - 143 - 145 e all'accesso posto al n. 119 della stessa strada, proprietà tutta intestata al Comune di Imola, catastalmente registrata all'urbano nel foglio 152 con parte del n. 170 quale porzione di fabbricato esistente su area di fabbricato demolito non ancora censito perché di recente costruzione, confinante con la via Emilia e con la piazza Gramsci, a ponente con le ragioni demaniali dell'ex casa del fascio e ragioni della Cassa di Risparmio di Imola, a levante con le restanti ragioni del Comune di Imola e precisamente la parte descritta nella perizia estimativa giurata 20 luglio 1954, a firma dell'ing. Aldo Dall'osso.

Tutti gli atti referenziali alla vendita dell'immobile, sono visibili ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 12, presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

ta. a detta di chi gli capò sottano, era già un sentimento socialista.

I volti si rimescolano ad altri ricordi; le grida dei torturati alle grida dei tedeschi nella notte in cui per sfuggire alle continue torture uno si butta dall'alto dei bastioni sfrecciando al suolo. Il ricordo del vecchio gufo che a notte fonda lanciava il suo sgradevole verso, si completa col ricordo dei grossi pidocchi (pidocchianzer) e dei puzzolenti, fetidi buglioli che ammorbavano l'aria delle celle con le loro sporche ed antiche incrostazioni. Poi, l'episodio che sovrasta gli altri: il 14 Aprile 1945 e la liberazione. E da qui in avanti, il desiderio, non sempre soddisfatto, di sapere chi dalla Rocca uscì vivo e chi morto. Giuliano Vincenti

Una importante risoluzione della Giunta d'Intesa

(continuazione dalla 1 pagina)

fare per quella lista che si è data un preciso programma e che comporta una minoranza di controllo, per gli uomini che danno alla Mutua garanzia di onestà, di autonomia e di democraticità.

Oggi grava sull'Europa e nel mondo intero una minaccia quale mai nel corso dei secoli c'era affacciata sulla storia degli uomini: la minaccia di un conflitto atomico che può perfino mettere in forse l'esistenza stessa del genere umano e di ogni forma di vita sull'intero globo terrestre.

Solo chi ha perduto ogni traccia di intelletto e ogni residuo di sentimenti del cuore può non ritrarsi atterrito davanti a una simile prospettiva.

Eppure negli ultimi mesi le masse e i popoli hanno visto con sdegno e con angoscia i capi delle potenze occidentali respingere ostinatamente ogni tentativo di distensione compiuto dall'Unione Sovietica consistenti fra l'altro nell'unire tutta l'Europa in un patto di sicurezza collettiva, nell'unificare la Germania su basi pacifiche, democratiche e autonome, nella distruzione sistematica di tutte le armi di sterminio di massa.

Nel rendere più profonda la frattura che divide l'Europa, l'imperialismo americano preferisce perfezionare i propri piani di guerra imponendo gli accordi di Londra e Parigi per un blocco aggressivo che fa risorgere il militarismo tedesco. Il nostro popolo è chiamato finché vi è tempo a respingere al Senato i patti di Londra e di Parigi.

Anche per la questione di Formosa l'imperialismo americano dimostra la sua volontà di guerra tramite azioni di pirateria contro il popolo cinese. Con tali ignobili atti è entrato in un affare che riguarda un altro paese violando così ogni principio di indipendenza dei popoli e violando la Carta dell'O.N.U. creando così e mantenendo a Formosa un vero e proprio barile di polvere.

Il Governo Scelba-Saragat è completamente accodato a questa politica atlantica e americana preoccupato solo ed unicamente di essere il primo della classe nel servilismo più grottesco verso l'imperialismo americano.

Nel nostro comune bisogna ancora rilevare l'esistenza di un profondo solco di divisione fra schieramento democratico e schieramento governativo voluto di proposito dai dirigenti clericali e socialdemocratici nel cui animo vi regna il più feroce odio e il rancore più serbo verso le organizzazioni popolari e i loro dirigenti; in loro vi alberga e vi domina il più fanatico, il più logoro e il più triviale degli anticommunismi.

Tutto ciò mentre da un lato rappresenta un grave ostacolo alla distensione politica nel Paese e nella nostra città; d'altra parte però tale loro settarismo e miopia politica favorisce enormemente lo schieramento democratico nel largo contatto con la base dei partiti governativi e specialmente con le masse cattoliche con le quali già del resto esistono rapporti.

Oggi tutti i popoli del mondo sono chiamati a contribuire al grande plebiscito senza precedenti attorno all'Appello lanciato a Vienna dal Consiglio Mondiale dei Partigiani della Pace per l'arresto della produzione di bombe atomiche, per la loro distruzione e per la condanna di coloro che osassero brandirle. Già per il passato la ferma volontà dei popoli ha fatto indietreggiare i pazzeschi propositi dei guerrafondai e ancora oggi la causa della pace è in mano dei popoli.

Anche i cittadini imolesi memori del grande contributo che in circostanze analoghe seppero dare, faranno proprio l'Appello di Vienna ponendo in calce la loro significativa adesione.

La giunta d'Intesa impegna fin da ora i due partiti, le proprie organizzazioni, i propri aderenti, tutte le proprie forze, le proprie capacità in appassionato appoggio al grande plebiscito.

Le cellule, i N.A.S., i N.T., le sezioni sono chiamate ad elaborare i piani concreti di azione comune, contribuendo con forze proprie al rafforzamento del Movimento Comunale della Pace al fine di realizzare la parola d'ordine: e in ogni casalingo un raccogliatore di firme.

Compito dei comunisti e dei socialisti imolesi che lavorano nei sindacati, nelle associa-

Il Consiglio Comunale e le elezioni del C.D.

(continuazione dalla 2 pagina)

tore, per assicurare una più equa e completa assistenza. Mentre la minoranza si opponeva alla proposta di dare un contributo all'Eca per andare incontro ai coltivatori diretti più bisognosi e presentava un O. d. G. puramente polemico, da parte dei consiglieri Giovanardi (PSI) e dei consiglieri Volta e Pelliconi (PCI) venivano presentati i seguenti O. d. G.:

Ordine del giorno (Giovanardi)

Il Consiglio Comunale riunito il giorno 1 marzo 1955, approva le proposte dell'Amministrazione Comunale per un contributo dell'E.C.A., onde mettere questa in condizioni di poter versare parzialmente o totalmente il contributo pro-capite dovuto da famiglie di coltivatori diretti in condizioni di particolare stato di bisogno, come previsto dall'art. 24 della legge 1136 del 22-11-1954;

Il Consiglio Comunale venuto a conoscenza che un gruppo di Deputati fra i quali gli On.lli Pertini, Longo e Cacciari - in data 22-23 dicembre 1954 - hanno presentato al Parlamento un progetto legge che porta il n. 1376 che viene ad integrare i desideri e i bisogni della categoria interessata;

Invita il Presidente della Camera dei Deputati a voler sollecitare la discussione del progetto, affinché se ne possa avere una pronta approvazione da parte del Parlamento.

Ordine del giorno (Volta-Pelliconi)

Il Consiglio Comunale riunito il giorno 1-3-55; Udita la relazione dell'Amministrazione Comunale relativa al lavoro svolto dalla stessa per la compilazione delle liste dei coltivatori diretti titolari d'Azienda come previsto dalla legge 1136;

Conosciuto le modifiche fatte dal Commissario Provinciale per la mutua ai coltivatori diretti, il quale, con tali modifiche, ha incluso n. 42 titolari d'azienda e contemporaneamente ne ha escluso oltre 300 dalle liste precedentemente compilate dalla commissione comunale, venendo in questo modo a privarli del diritto di voto;

Invita il Signor Prefetto a voler intervenire presso il Commissario Provinciale per le mutue al fine di riesaminare le liste degli aventi diritto al voto affinché tutti i titolari d'azienda coltivatori diretti esclusi vengano inclusi allo scopo di permettere a tutti gli aventi diritto di esprimere il loro voto, per le elezioni del Consiglio Comunale della Mutua.

Amministr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

Il Circolo « Riunione Cittadina » offre L. 8000 all'Orfanotrofio Maschile per il mantenimento di orfani.

Il Circolo « Riunione Cittadina » offre L. 8000 all'Orfanotrofio Femminile per il mantenimento di orfane.

Dall'Alpi Giuseppina ved. Verlicchi offre lire 1000 all'Orfanotrofio Maschile nella ricorrenza del 1.º anniversario della morte del marito Natale.

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 260 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

LE DOMENICHE
E GIORNI FESTIVI

Pomeriggi e Serate

DANZANTI

SCELTE ORCHESTRE
NOTI CANTANTI

Prenotazione tavoli

Parcheggio auto

zioni patriottiche e combattentistiche, culturali e ricreative, sportive e giovanili e femminili, ecc., di adoperarsi nel campo che gli è proprio, per sviluppare le più diverse iniziative onde contribuire alla causa comune della pace contro i provocatori di una guerra atomica.

In modo particolare la giunta d'Intesa si rivolge al ceto intellettuale imolese, affinché prenda posizione su questi problemi che angosciano l'umanità e tenga alta così la tradizione di solidarietà e di libera civiltà degli intellettuali imolesi; soprattutto chiede ai medici, agli insegnanti, ai tecnici, a tutti gli uomini di cultura in genere di contribuire e rendere consapevole la cittadinanza imolese delle stragi terribili che si preparano, e di ergersi contro di esse.

Infine la giunta d'Intesa mentre riconosce che ai Comitati dei Partigiani della Pace spetta il compito di coordinare e orientare la grande campagna per la difesa della pace, vuole attirare l'attenzione dei compagni tutti circa il loro contributo onde dare alla Mutua contadina una direzione onesta e democratica e circa la campagna di civiltà e di umanità che è quella della Pace.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 36.465

Poggioli Egidio rinnovando l'abbonamento	100
La famiglia Vespignani Roberto in memoria di Martignani Carlo (Patatrac)	500
Bandini Sanzio e Terzi Sanzio in memoria di Martignani Carlo (Patatrac) idem al Momento	200
Bentini Carlo e Musa Dino in memoria di Martignani Carlo (Patatrac)	150
Baroncini Aurelio	1000
Slamo sempre noi	200
Da Buenos Aires - Aldo e Attilia Spadoni e famiglia rinnovando l'abbonamento salutando amici e parenti	200
Totale	L. 38.815

ORARIO DEI TRENI

Per BOLOGNA: 0,56 - 2,01 (D. per Milano) - 6,13 - 7,04 - 8,37 - 9,34 (D. per Milano) - 11,34 - 12,19 (D. per Milano) - 14,03 (da Ravenna) - 14,41 - 17,32 - 19,17 (da Ravenna) - 20,14 - 22,45.

Per ANCONA: 3,30 - 4,43 (D. per Bari) - 5,32 - 7,01 (D. per Ravenna) - 7,44 (fino a Rimini) - 8,30 - 12,01 (D. per Bari e Roma) - 12,24 - 14,00 - 16,52 - 19,04 - 19,52 (per Ravenna) - 21,29 (D. per Roma).

Autolinea Provinciale

Partenze da BOLOGNA per IMOLA:

Feriali: 6,20 - 6,50 - 7,30 - 8 - 8,30 (D) - 9 - 10 - 11,15 - 12 (D) - 12,30 - 13,15 - 14,15 - 16,15 - 17,30 - 18,15 (D) - 18,45 - 19,30 - 24. Festivo: 7 - 8 - 9 - 10 - 11,15 - 12,30 - 14,15 - 16,15 - 17 - 18 - 19,30 - 24.

Partenze da IMOLA per DOZZA:

Giornaliere: 6,35 - 11,30 - 12,44 - 17,50.

Partenze da IMOLA per BOLOGNA:

Feriali: 6 (solo il venerdì) - 6,30 - 7 (D) - 7,30 - 8 (D) - 8,30 - 9,15 - 9,45 - 10,45 (D) - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 14,30 (D) - 15,45 - 17 - 17,30 - 18,15 (D) - 18,45 - 20. Festivi: 7 - 8,15 - 9,15 - 10 - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 15,45 - 17 - 18 - 18,15 - 20.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose
del Bambino e dell'adulto

MEDICINA INTERNA
INFORTUNISTICA

AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 6.18

Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9

Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Il Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28

Riceve: 3 giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio).

La domenica dalle ore 9 alle 11.

Leggete e diffondete
la stampa socialista

MACCHINE PER CUCIRE
NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

HAID & NEU

dal 1860 prodotto a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

VIA NINO BIXIO N. 10
IMOLA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BARONCINI AURELIO sentitamente ringrazia la gentilissima sig.ra Dott. Clelia Bonora per avere con vera perizia diagnosticato la malattia della piccola Annaurelia prodigandole assiduamente ogni premurosa cura e assistenza tanto da portarla in breve tempo ad una bella e completa guarigione.

I socialisti imolesi, nell'apprendere la dolorosa notizia della morte del compianto Rag. Antonio Guadagnini, che per lunghi anni ha militato nel nostro Partito, esternano le più vive condoglianze ai familiari.

SOMMARIO N. 4 di

"Mondo operaio"

Il meridionalismo di Scotellaro, (m. a.) - Il dibattito sull'opera di Rocco, di Giovanni Pirelli - Intellettuali e contadini a Matera, di Mario Gallo - Opinioni sul Convegno un'esperienza positiva, di Mario Alicata - La regola di Rocco, di Luigi Anderlini - Un pubblico eccezionale, di Ghigo De Chiara - Un felice incontro, di Vincenzo Milillo - Una data importante, di Muzio Mazzocchi Alemanni - Dichiarazioni di Carlo Levi, Una poesia inedita di Rocco Scotellaro, ai contadini del sud si può parlare di tutto, di Franco Fortini - La forza è il significato di un messaggio umano, di Giuseppe Bartolucci - Libri d'oggi, a cura di Lilliano Faenza, Renato Grillandi, Giuseppe Bartolucci - Quindici giorni: Lettere e Arti, a cura di Libero Bizzarri - Politica è lavoro, a cura di G. C. - Pro e contro, di G. P. - Sommario di storia contemporanea narrata ai giovani (VI), di Gabriele Pepe.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrazione Tribunale di Bologna li 23 ottobre 1954 con il n. 2396

Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale

Malattie nervose

Ambulatorio: VIA EMILIA, 51 - Telet. 753

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 11.